

Gentili Signore, Egregi Signori

Con piacere vi segnaliamo:

**Sabato 7 febbraio, ore 20:30 e domenica 8 febbraio, ore 17:00**

Veronica Pivetti in **“L’inferiorità mentale della donna”**

di Giovanna Gra

liberamente ispirato al trattato L’inferiorità mentale della donna

di Paul Julius Moebius

regia Gra&Mramor

con Cristian Ruiz

colonna sonora e arrangiamenti Alessandro Nidi

costumi Nicolao Atelier Venezia

luci Eva Bruno

assistente regia Carlotta Rondana

produzione a.ArtistiAssociati/Pigra srl

Come una moderna Mary Shelley, Veronica Pivetti racconterà con ironia e sarcasmo l’unico vero mostro di Frankenstein della storia moderna: la donna. Un essere dotato di cranio piccolo, peso del cervello insufficiente, sprovvisto di giudizi propri. E per fortuna, direbbe Moebius, perché le donne che pretendono di pensare sono moleste e «la riflessione non fa che renderle peggiori».

Veronica Pivetti condurrà il pubblico in un viaggio che risale alle origini di questo pensiero reazionario capace di resistere nei secoli. La sintesi è nelle parole di Lombroso: «Il maschio è una femmina più perfetta».

Una pièce che diventa un racconto permeato di autoironia tagliente: Veronica Pivetti, che in passato ha affrontato una depressione, si presterà alla misurazione dell’indice cefalico, uno dei deliranti parametri con cui si pretendeva di dimostrare l’inferiorità femminile. Senza dimenticare i più celebri delitti femminili della storia: Agrippina, l’imperatrice che fece avvelenare il marito Claudio, e Leonarda Cianciulli, la famigerata saponificatrice di Correggio, che trasformava le sue vittime in sapone e biscotti.

A dare ritmo e musica al racconto sarà il percussionista e rumorista Anselmo Luisi, che accompagnerà Veronica Pivetti in canzoni originali e canzoni d’epoca dedicate alla figura femminile, rendendo ancora più surreale e grottesco questo viaggio nel passato.

L’idea che le donne siano state considerate, per secoli, fisiologicamente inferiori può suggerirci qualcosa? L’inferiorità mentale della donna è un teatro di denuncia che usa l’arma dell’ironia per trasformare la storia della discriminazione femminile in una riflessione collettiva, capace di scuotere e divertire allo stesso tempo.

Ringraziando per l’attenzione, s’invisano i migliori saluti  
Paolo Crivellaro – Direzione artistica